

di don Enrico Castagna

La proposta del nostro Arcivescovo, in questo nuovo anno pastorale, trova particolare riscontro nel progetto educativo del Seminario, nel quale si indica la necessità di introdurre ad una «spiritualità del quotidiano» che valorizzi e assuma le sottolineature dei singoli tempi liturgici. Ci sentiamo dunque ancor più sollecitati a fare nostro questo stile nel cammino di fede e vocazionale, personale e comunitario.

La strada indicataci dall'arcivescovo Mario Delpini trova sintonico e pronto il Seminario che è anzitutto dedito, specialmente nel suo primo segmento, a proporre ciò che è essenziale nel percorso di fede, ovvero che la vita è cammino d'amore e che, in ogni istante, Dio si fa incontro a noi come dono e presenza.

Si tratterebbe dunque, come ci indica il Vescovo Mario, di rimanere sempre più fedeli al qui ed ora, all'oggi di Dio. Mi ha sempre colpito ciò che scrive Pascal: «Noi non ci atteniamo mai al tempo presente. Anticipiamo l'avvenire come se fosse troppo lento a venire, come per affrettare il suo corso; oppure ricordiamo il passato, per fermarlo, come se fosse troppo veloce: tanto vani da pensare ai tempi che non sono più nulla e da fuggire senza riflessione il solo che è. Il fatto è che di solito il presente ci ferisce. Noi lo nascondiamo alla nostra vista perché ci tormenta e se ci dà gioia ci affliggiamo di vederlo fuggire. Il presente non è mai il nostro fine. In tal modo noi non viviamo mai, ma speriamo di vivere; e, disponendoci ad essere felici, è inevitabile che non lo siamo mai» (*Pensieri n° 172*).

Si tratterebbe di imparare ad apprezzare quell'ordinario quotidiano che è carico di doni preziosi. «Nell'ordinato passare dei giorni della vita comune - si legge nel Progetto educativo del nostro Seminario al n° 121 - il seminarista si educa a ricevere dalle ma-

ni di Dio ogni nuovo giorno come un'occasione di rivelazione. Non vi è nulla che sia troppo grande o troppo piccolo di fronte alla pigrizia da sconfiggere. Non c'è niente d'indifferente o d'inutile se ci si vuole esprimere in bontà. Ogni giornata, nei propri spostamenti o nella necessaria stabilità del luogo, è sempre un appuntamento con il Signore. Il tempo è il luogo in cui Dio nasconde i suoi doni».

Si tratterebbe di educarsi a riconoscere le visite di Dio in quell'oggi che spesso è complesso e, non raramente, pare non corrispondere alle nostre attese. Emblematica la condizione di san Paolo che, mentre scrive la Lettera ai Filippesi, si trova in carcere a motivo dei disordini causati dalla sua predicazione. Egli però dichiara - come ci ricorda il nostro Arcivescovo - che questa situazione si è rivelata favorevole per il Vangelo perché «...in tutto il pretorio e dovunque si sa che sono in catene per Cristo» (*Fil 1,13*). All'inizio di questo nuovo anno pastorale e di Seminario, accogliamo volentieri questa proposta dal momento che ciò che è essenziale è anche ciò che più ci affascina e ci riporta al cuore della nostra esistenza; la accogliamo con l'umile consapevolezza di essere sempre un po' principianti a riguardo di tutto ciò, ma riconoscendo che proprio sull'essenziale si gioca «il progresso e la gioia» della nostra fede e della nostra vocazione.

Con la S. Messa del 16 ottobre 2017, presieduta dall'Arcivescovo, è stata "inaugurata" la Basilica del Seminario, dopo i lavori per installare il nuovo impianto di riscaldamento (a pavimento nelle navate e ad aria nel presbiterio). Il buon risultato assicura finalmente un clima adatto per i mesi invernali con un giusto rapporto tra costi e resa, prima non più garantito.

Siamo riconoscenti a tutti coloro che, con la consueta generosità, vorranno contribuire per sostenere i costi di questo ulteriore intervento.

Ricordiamo che le erogazioni liberali sono detraibili dal reddito delle persone fisiche o deducibili dal reddito di impresa.

Per informazioni contattare il Segretariato per il Seminario
(02.8556278, segretariato@seminario.milano.it)

o l'Amministrazione (0331.867602, amministrazione@seminario.milano.it).

«La situazione è occasione»